





BDS – Jr

ISBN 978-88-32016-14-7

© Copyright 2023 by BdS - Leucotea Sas,  
Via Zeffiro Massa 226 - Sanremo

[www.leucotea.it](http://www.leucotea.it)

Prima edizione

ELISABETTA VISINI  
FEDERICO UBEZIO  
SAC THE SAC

BDS Jr  
SANREMO



Ciao sono *Sac the Sac* anche se inizialmente mi chiamavo solo Sac. Sono un esploratore e continuo a viaggiare per il mondo, alla ricerca di nuove avventure, nuovi tesori ed emozioni. Tramite i miei viaggi ho potuto imparare molto, conoscere tanti amici e vivere un sacco di avventure.

La volete sapere la mia storia?





## CAPITOLO 0

### COME TUTTO EBBE INIZIO

«Dai Svegliati, sono le sette è ora di andare a scuola!»

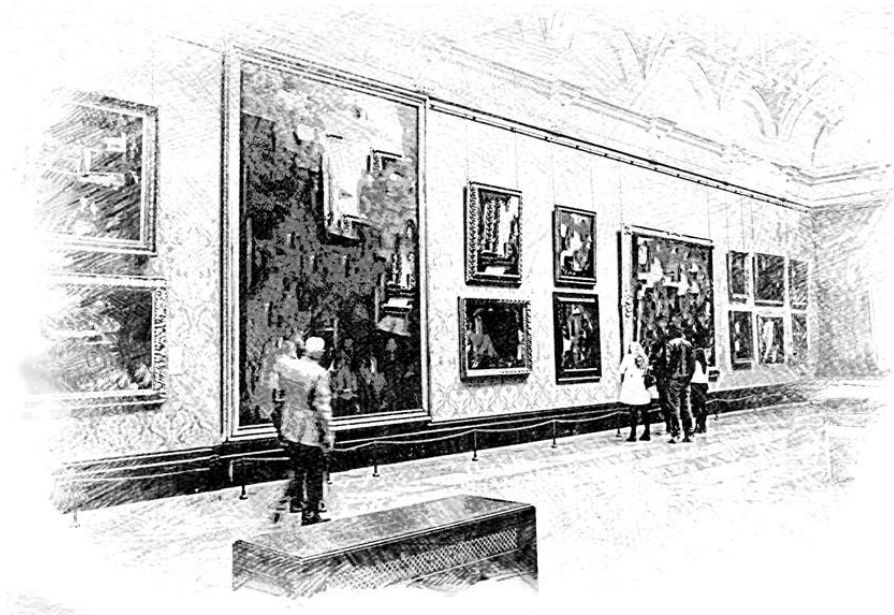
«Va bene mamma!» Esclamò un po' assonnata una voce infantile.

Era il gran giorno, finalmente andavamo in gita, era un momento che aspettavamo da tutto l'anno. La giornata era un po' grigia, con quel tipico colore nebbioso di novembre. Dopo una bella colazione sono andato a scuola.

Tutti in fila siamo partiti per il museo d'arte, ci sarebbe stata un'esposizione speciale di *Paul Gauguin*, una cosa unica ci disse la maestra di Arte.

*Gauguin* durante la sua vita ha viaggiato molto, dall'Europa a Tahiti, sino poi alla Polinesia. I suoi quadri erano molto variopinti e con colori davvero vivi. La maestra ci fece vedere ed analizzare un quadro in particola-

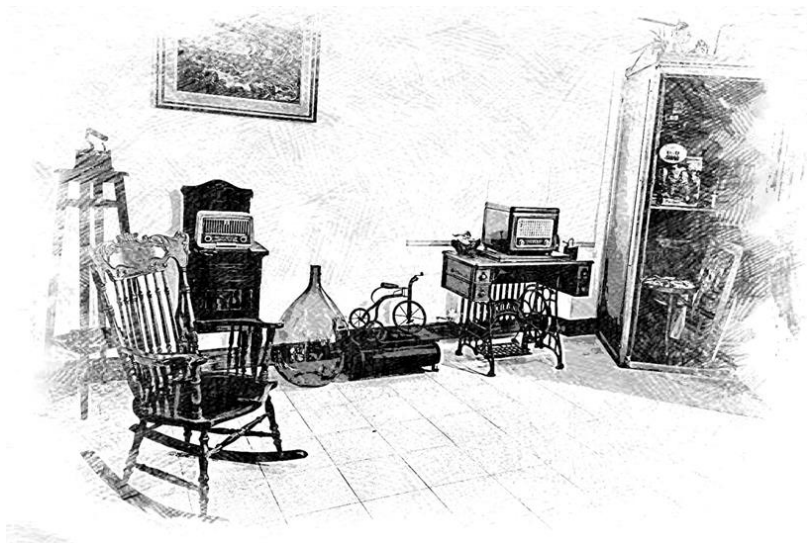
re, “il Cristo giallo” realizzato nel 1889 e conservato solitamente alla *Albright-Knox Art Gallery* di Buffalo, ma oggi potevamo vederlo qui in Italia. Era meraviglioso e lo sguardo di quella raffigurazione mi sembrava molto rilassata e naturale.



Durante la gita ci siamo divertiti molto con gli amici, abbiamo giocato, mangiato e imparato qualcosa di nuovo. La giornata era finita

e si doveva tornare a casa. In fila indiana la maestra ci ha riportato alla scuola, ma prima di raggiungere le nostre mamme, ci disse: «Compito per domani: dipingete anche voi il vostro “Cristo giallo” proprio come quello di *Gauguin*.»

Tornato a casa mi misi a guardare la televisione, ma non c’era nulla, ero un po’ annoiato. Mi ricordai che in soffitta c’erano dei vecchi giochi da tavolo e decisi di andare a prenderne uno. Arrivato tutto era buio, freddo e pieno di ragnatele. Avevo sempre un po’ di timore ad andarci da solo. Entrai in punta di piedi e mi misi a cercare. Ovunque vi erano quegli oggetti che non usavamo più: il grande armadio del bis nonno, le antiche radio di papà, la vecchia sedia a dondolo della nonna, che mi piaceva tanto usarla con lei, ed un intoccabile triciclo al quale non mi hanno mai permesso di avvicinarmi.



Accanto ad alcuni scatoloni, vi era un baule con molta polvere sopra, lo aprii e vidi della stoffa gialla, era perfetta. Mi venne in mente il tratto del viso del quadro che vidi con la maestra alla mostra e pensai tra me e me: “Il compito per domani, lo stavo dimenticando.”

Mi venne un’idea, creerò un personaggio pensai. Presi in fretta e furia uno di quei vecchi teli, cercai subito forbici e tutto il necessario per cucire, mamma lo teneva sempre nell’ultimo cassetto della madia in salotto, con l’occorrente corsi in camera mia. Mi mi-

si a ritagliare quei lunghi teli gialli, poi con ago e filo realizzai una sorta di sacco. A questo punto avevo bisogno di un'imbottitura: «Cosa metterci all'interno? Ma certo del cotone!» Borbottai.

Andai subito in bagno a cercalo, senza farmi sentire dalla mamma e dal papà. Si trovava nel punto più alto della specchiera, troppo alto per un piccolo bimbo come me. Avevo la soluzione, usare lo sgabello. Salito allungai più che potevo il mio piccolo braccio e con un po' di fortuna e fatica riuscii ad arrivare al cotone. Avevo l'ultimo elemento e corsi a riempire il mio sacchetto.

Era diventato così morbido e soffice, un piccolo pupazzo rettangolare. Avevo in mente ancora il tratto del viso di quel quadro ed in un batter d'occhio disegnai la faccia alla mia creazione.

Dopo una giornata così intensa tra gita, giochi e cultura, ero piuttosto stanco, quindi mi sdraiai un attimo nel letto e guardando questo sacchetto con quest'intenso colore

giallo, il tratto particolare ed il suo grande sorriso, gli chiesi:

«Come ti chiami?» Pensai e ripensai e poi subito mi risposi:

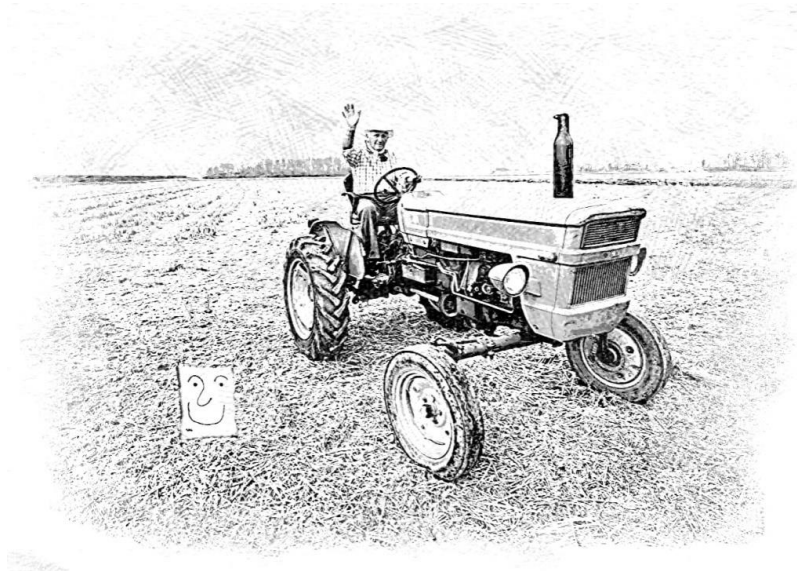
«Trovato! Si chiamerà Sac il Sacco anzi, *Sac the Sac* mi piace.»

Un piccolo viaggiatore con il sorriso, ecco cosa avevo creato. L'indomani l'avrei portato a scuola per farlo vedere a tutti i miei amici. Poco dopo lo abbracciai e iniziai a fantasticare sulle avventure che avrei potuto realizzare con il mio nuovo amico.

## CAPITOLO 1

### INIZIA L'AVVENTURA

Eravamo una famiglia di sacchi di riso molto numerosa, vivevamo in una grande cascina e lavoravamo con il nostro amico fattore. Vivevo con mamma e papà Sac e due altri miei fratelli, Sacchina e Sacchetto. Ogni giorno aiutavamo il fattore con il raccolto e lo accompagnavamo ovunque: nei campi, al mercato, al ristorante e persino a dormire.



A me piaceva molto vivere nella cascina con la mia famiglia, ma avrei voluto esaudire il mio grande sogno: viaggiare oltre i confini della città ed esplorare il mondo, per vedere cosa si nascondesse dietro il grande orizzonte.

Una sera mentre stavo riposando sul davanzale, proprio vicino alla mia famiglia, arrivò una grande ombra dalla finestra. Inizialmente mi spaventai, ma poi mi resi conto che era un goffo uccello anziano, mi guardò e disse:

«Ciao Sac!» Subito pensai come poteva sapere il mio nome.

«Mi presento sono Sam, un vecchio corvo, arrivo dalla Danimarca, sai quanto fa freddo là d'inverno?»

E subito gli chiesi: «Sei stato in Scandinavia? È magnifico.»

Lui mi rispose con uno sguardo molto attento e continuò: «Sono stato ovunque nel mondo per scoprire il vero segreto del viaggio e forse l'ho capito. Sac, piacerebbe anche a te andare a caccia del grande segreto?»

Io ero un po' attonito e un po' spaventato, ma mi incuriosiva molto questo mistero, così

gli risposi: «Certo che voglio, ma prima svelami tu questo segreto, visto che l'hai già scoperto.»



Il corvo ribattè: «No! Caro mio piccolo amico, io sono vecchio e stanco e voglio riposare, ma vedo in te la forza di un giovane avventuriero con la voglia di scoprire il mondo. Forza Sac solo se lo vorrai lo troverai.»

Il corvo poi si voltò e continuò: «Credi in te stesso e non guardare mai i tuoi piedi, ma l'orizzonte e non avrai mai confini. Parti da *Copenaghen*, lì troverai il primo indizio, gli altri arriveranno da soli.»

Poi il corvo volò via e sparì nel buio della notte.

